

The Hal Crook Quartet

Un quartetto rigorosamente jazz

nell'ambito del Blues to Bop conferma la volontà del Festival di onorare l'evoluzione della musica afroamericana dai suoi albori ad una delle sue più significative e rivoluzionarie conquiste, il bebop per l'appunto. Un esempio efficace di jazz radicato nella tradizione ma filtrato ed ammodernato dall'urgenza espressiva e dalla sensibilità dei musicisti l'offre quest'anno il quartetto del trombonista americano Hal Crook.

Cresciuto alla corte di Clark Terry e Doc Severinsen, fu sotto l'egida di Phil Woods che il suo nome acquistò notorietà internazionale. Il "guru" della critica jazz internazionale, Leonard Feather, incensò sul Los Angeles Time questo giovane trombonista sentenziando che una scelta migliore Woods non la poteva fare. Salutando Hal Crook, forte di un magistero musicale invidiabile, quale continuatore della tradizione del trombone nel jazz quale voce portante.

Accanto a Hal Crook, professore al prestigioso Berklee College nonché autore del bestseller "How to improvise", un approccio pratico all'improvvisazione nel jazz, suonerà una sezione ritmica svizzera. Guido Parini, il "nostro" batterista per il quale non servono particolari presentazioni tanto il suo nome quanto le sue ritmiche sono conosciute ed apprezzate dal pubblico (splendido il disco firmato Schnyder-Mossiman Quintet pubblicato la scorsa primavera che lo vedeva alla batteria). Al contrabbasso Walter Schmocker, di Interlaken, la cui traiettoria musicale lo ha condotto da Art Blakey a John Scofield, da Chet Baker a Joe Anderson. A completare questo poker d'assi un musicista ritenuto tra i più validi talenti emersi in Italia negli ultimi anni: Antonio Farao: pianista dell'anno, in Italia, nel 1991.

Venerdì 28 agosto:
Piazza San Rocco, 20.00 -22.00

Domenica 30 agosto:
Piazza Riforma, 12.00 -14.00
Piazza Dante, 21.00 -22.00

